

OSSERVATORIO STATISTICO



Osservatorio lavoratori dipendenti e indipendenti

Lavoratori, redditi da lavoro e settimane lavorate nell'anno



I dati riportati nel presente Report Statistico si riferiscono ai lavoratori dipendenti e indipendenti relativi al periodo 2014-2024



Statistiche in breve

A cura del Coordinamento Generale
Statistico Attuariale

Dicembre 2025

Anno 2024

Osservatorio lavoratori dipendenti e indipendenti¹

L’Osservatorio lavoratori dipendenti e indipendenti integra i dati relativi a tutti gli assicurati presso le diverse gestioni previdenziali Inps, sia dipendenti che indipendenti. Restituisce quindi una rappresentazione unitaria dell’”universo Inps” dei lavoratori, pari a oltre il 95% del totale degli occupati regolari in Italia.²

Le categorie di lavoratori considerate sono tredici di cui:

- quattro afferenti al lavoro dipendente: dipendente privato, dipendente pubblico, operaio agricolo, lavoratore domestico;
- quattro afferenti al lavoro indipendente: artigiano, commerciante, agricolo autonomo, prestatore di lavoro occasionale (anche tramite il libretto di famiglia);
- cinque, infine, sono articolazioni dei parasubordinati (vale a dire degli iscritti-contribuenti alla gestione separata): professionista non iscritto a una cassa previdenziale di un Ordine professionale³, amministratore, collaboratore (coordinato e continuativo), in percorso post-laurea (tutti i dottorandi e gli specializzandi in medicina), altro collaboratore.⁴

I lavoratori sono classificati in base alla loro posizione prevalente nell’anno osservato, dove per “prevalente” si intende la posizione nell’anno con reddito (o retribuzione in caso di lavoro dipendente) maggiore; il reddito da lavoro complessivo nell’anno è la somma di tutti i redditi (e/o le retribuzioni) imponibili previdenziali⁵ percepiti nell’anno dal singolo lavoratore.

¹ I dati relativi al periodo 2014-2024 sono pubblicati sul portale Inps all’interno della banca dati [Osservatorio lavoratori dipendenti e indipendenti](#). Successive elaborazioni potrebbero comportare delle modifiche nei dati, soprattutto per il periodo più recente, dovute alle consuete correzioni ed integrazioni che caratterizzano i dati amministrativi.

² Restano esclusi da questo Osservatorio solo i professionisti iscritti alle Casse previdenziali degli ordini professionali (a meno che non abbiano anche posizioni di lavoro con obbligo di versamento contributivo all’Inps) e poche altre tipologie di lavoro autonomo occasionale esentate da contribuzione a fini previdenziali.

³ Attualmente, dopo la confluenza di Inpgi (giornalisti) in Inps il 1° luglio 2022, le casse previdenziali autonome operative nell’ambito della previdenza obbligatoria sono 16.

⁴ Le tipologie di rapporto di lavoro parasubordinato ricomprese nelle 5 articolazioni indicate sono dettagliate nel glossario.

⁵ Per artigiani e commercianti si tratta del reddito dichiarato (fonte Ministero delle Finanze) se presente, altrimenti il reddito è stimato tenendo conto della contribuzione dovuta e in base ai mesi di iscrizione; per gli autonomi agricoli si tratta del reddito convenzionale su cui vengono pagati i contributi.

Poiché l'unità di misura a fini contributivi non è la medesima per tutte le categorie di lavoratori, si è reso necessario ricondurre le diverse metriche utilizzate⁶ a una comune: la settimana (si considerano quindi solo le settimane effettivamente coperte da contribuzione)⁷. Anche il numero di settimane per ciascun lavoratore è la somma dei valori riferiti a tutte le posizioni occupate nel corso dell'anno, entro il tetto massimo di 52 settimane.

Nel 2024 il numero di lavoratori complessivi nell'anno è risultato pari a 26.988.186, in crescita rispetto al 2023 (+362.000, pari a +1,4%). Ancor più consistente è l'incremento rispetto al 2019 (anno pre-pandemia) con +1.449.000 lavoratori (+5,7%). Il numero medio di settimane lavorate nel 2024 è pari a 43,2 settimane, valore di poco inferiore a quello dell'anno precedente, pari a 43,3 settimane, mentre è nettamente maggiore a quello del 2019 (42,9 settimane).

Anche il reddito medio annuo da lavoro nel 2024 è in crescita rispetto all'anno precedente (+2,2%) e, considerando un tasso di inflazione pari all'1%, la crescita reale è stata dell'1,1%, attestandosi a 26.079 euro.

Prospetto 1. NUMERO LAVORATORI, NUMERO MEDIO SETTIMANE LAVORATE E REDDITO MEDIO DA LAVORO NELL'ANNO PER LAVORO PREVALENTE. Anni 2019 e 2023 - 2024

Lavoro prevalente	Numero lavoratori nell'anno (in migliaia)			Numero medio annuo di settimane lavorate		Reddito medio annuo da lavoro	
	2019	2023	2024	2023	2024	2023	2024
Artigiano	1.507	1.356	1.284	51,1	51,2	26.977	26.324
Autonomo agricolo	430	403	394	51,3	51,2	13.303	13.564
Commerciale	1.975	1.855	1.837	50,5	50,6	25.317	25.076
Dipendente privato	15.317	16.540	16.878	42,0	42,1	24.629	25.512
Dipendente pubblico	3.540	3.622	3.670	48,1	48,1	35.884	36.187
Domestico	792	759	737	42,9	42,5	8.334	8.523
Operaio agricolo	931	862	880	21,7	21,7	9.698	9.948
Gestione separata - Collaboratore	189	197	243	31,0	30,3	13.506	13.457
Gestione separata - Amministratore	381	423	436	43,2	43,4	55.332	56.495
Gestione separata - Post laurea	85	124	134	40,1	40,8	16.585	17.089
Gestione separata - Altro collaboratore	28	24	20	28,5	26,3	18.404	16.780
Gestione separata - Professionista	324	429	441	38,2	36,7	23.365	21.808
Voucher/Lavoro occasionale	40	33	35	21,9	22,1	1.334	1.345
TOTALE	25.539	26.627	26.988	43,3	43,2	25.522	26.079

L'andamento degli occupati, classificati sulla base della posizione prevalente, è molto diversificato:

- a. per i lavoratori indipendenti "classici" (artigiani, commercianti e gli autonomi agricoli) è proseguito il lento trend di contrazione, con gli artigiani che tra il 2019 e il 2024 perdono circa 223 mila unità (-14,8%), i commercianti 138 mila (-7%) e gli autonomi agricoli circa 36 mila lavoratori (-8,3%);

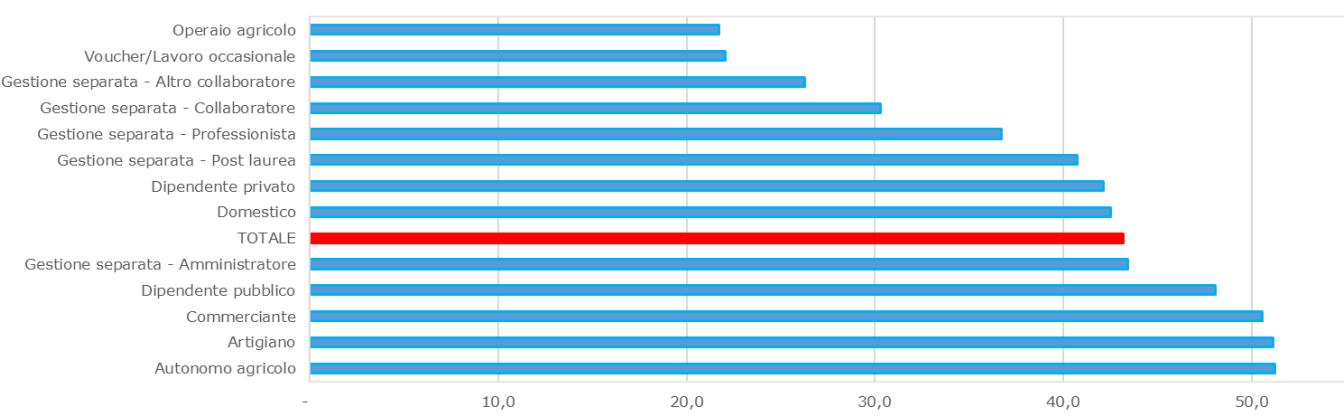
⁶ Per i lavoratori dipendenti privati e pubblici il riferimento è costituito dalle giornate retribuite; per i lavoratori autonomi si tratta dei mesi di contribuzione dovuta tenendo conto dell'eventuale inizio o fine attività nel corso dell'anno; per i parasubordinati si tratta dei mesi accreditati sulla base dei contributi versati.

⁷ Sono quindi esclusi i periodi in cui la copertura del reddito del lavoratore, anche in costanza di rapporto di lavoro, è integralmente assicurata da altri istituti (per es., nel caso dei lavoratori dipendenti, cassa integrazione, maternità etc.).

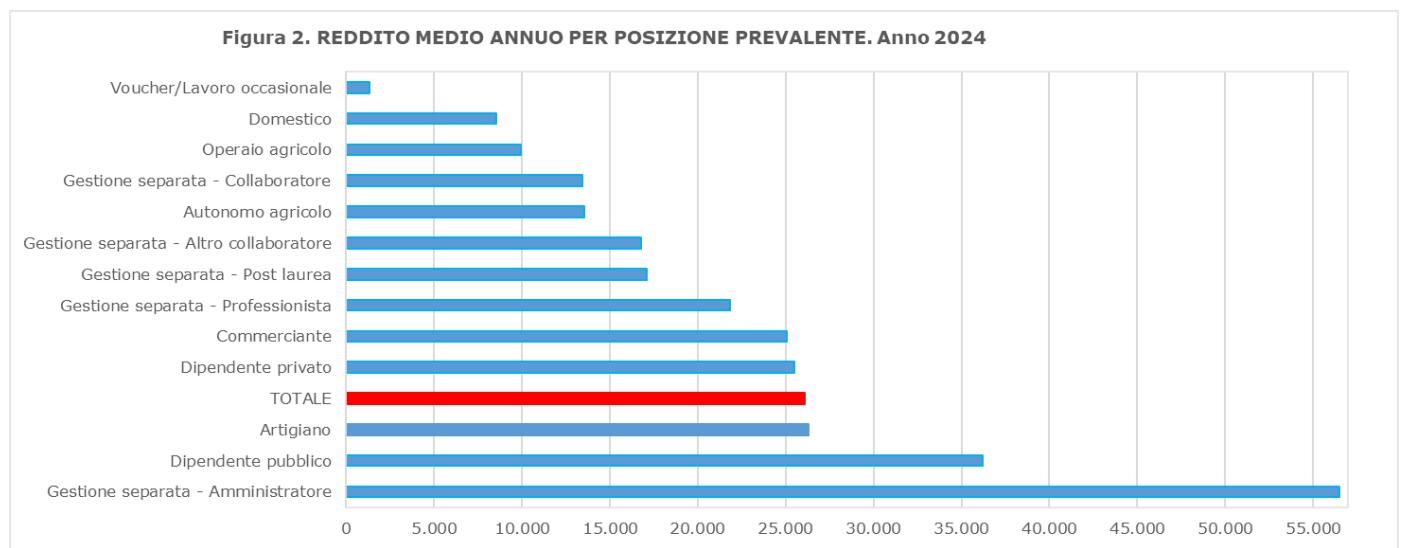
- b. i dipendenti delle imprese private continuano a crescere, registrando nel 2024 rispetto all'anno precedente una variazione di +338 mila dipendenti (+2%) e rispetto al 2019 l'incremento è di oltre 1 milione 560 mila lavoratori, pari al +10,2%; crescono tra il 2019 e il 2024 anche i dipendenti pubblici: +130 mila lavoratori pari al +3,7%; i lavoratori domestici invece continuano a decrescere, registrando una riduzione di circa 55 mila unità rispetto al 2019 (-7%) e, infine, nel 2024, in controtendenza rispetto allo scorso anno, si registra una crescita degli operai agricoli, circa +18 mila lavoratori rispetto al 2023 (+2,1%);
- c. l'andamento dei parasubordinati nel complesso - senza partita IVA (collaboratori, dottorandi, amministratori, ecc.) e con partita IVA (professionisti senza Cassa previdenziale) - è in crescita con +267 mila lavoratori tra il 2019 e il 2024 (+26,4%), crescita dovuta soprattutto all'incremento dei post-laurea (+57,4%) e dei professionisti (+36,4%), mentre i collaboratori risultano in contrazione (-31%);
- d. infine, i lavoratori impiegati con contratti di lavoro occasionale, poco più di 34 mila nel 2024, risultano in flessione del 13,1% rispetto al 2019 ma in aumento del 4,3% rispetto al 2023.

Riguardo alla quantità di lavoro, misurata in termini di numero medio di settimane lavorate, il 2024 evidenzia che a fronte di un dato medio di 43,2 settimane nel complesso, i lavoratori impegnati prevalentemente in attività di tipo autonomo (agricolo, artigiano, commerciante) presentano – come di consueto – valori più alti, superiori alle 50 settimane, indici di relativamente basso turnover. Anche i dipendenti pubblici si attestano su quantità di lavoro elevate, oltre 48 settimane, effetto di una composizione che vede prevalere impieghi caratterizzati da continuità. Tra i parasubordinati, solo gli amministratori evidenziano un numero di settimane lavorate in linea con il valore medio (43,4 settimane). Per le categorie più segnate dalla diffusione di posizioni temporanee il dato medio diminuisce: si registrano infatti 22 settimane per i prestatori di lavoro occasionale e per gli operai agricoli, posizioni professionali caratterizzate da impieghi di breve durata.

Figura 1. NUMERO MEDIO ANNUO DI SETTIMANE LAVORATE PER POSIZIONE PREVALENTE. Anno 2024



Il reddito medio annuo, a prescindere dalla durata della attività lavorativa, ammonta nel 2024 a poco più di 26.000 euro. Il reddito medio dei dipendenti nel settore privato si attesta poco al di sotto del valore medio (25.500 euro), mentre al di sopra troviamo i lavoratori che svolgono prevalentemente attività di amministratori, sindaci, revisori, ecc. con 56.000 euro, i dipendenti pubblici con 36.000 euro e gli artigiani con 26.300 euro. Molto più bassi risultano i redditi medi di autonomi agricoli (13.500 euro: ma in questo caso si tratta di redditi convenzionali), operai agricoli (9.900 euro), lavoratori domestici (8.500 euro) e ovviamente in coda si trovano i prestatori di lavoro occasionale (poco più di 1.300 euro di reddito medio annuo).



Prospetto 2. NUMERO LAVORATORI E REDDITO MEDIO DA LAVORO NELL'ANNO PER POSIZIONE UNICA E/O PREVALENTE. Anno 2024

Posizione prevalente	Numero lavoratori nell'anno con più posizioni	Numero lavoratori nell'anno con unica posizione	% posizione unica su totale	Reddito medio annuo da lavoro con più posizioni	Reddito medio annuo da lavoro con unica posizione
Anno 2024					
Artigiano	121.018	1.162.664	90,6%	40.465	24.852
Autonomo agricolo	34.980	358.882	91,1%	17.600	13.171
Commerciale	264.725	1.572.316	85,6%	32.768	23.781
Dipendente privato	531.664	16.346.664	96,9%	33.294	25.259
Dipendente pubblico	91.928	3.577.860	97,5%	42.598	36.022
Domestico	57.059	679.980	92,3%	9.497	8.442
Operaio agricolo	72.316	807.376	91,8%	12.864	9.687
Gestione separata - Collaboratore	35.847	207.351	85,3%	22.162	11.952
Gestione separata - Amministratore	173.284	262.636	60,2%	73.947	44.980
Gestione separata - Post laurea	9.686	124.574	92,8%	22.358	16.679
Gestione separata - Altro collaboratore	2.415	17.089	87,6%	29.410	14.995
Gestione separata - Professionista	58.940	382.404	86,6%	32.110	20.221
Voucher/Lavoro occasionale	4.494	30.034	87,0%	2.679	1.145
TOTALE	1.458.356	25.529.830	94,6%	36.395	25.490

Analizziamo ora distintamente i lavoratori con più posizioni nell'anno e quelli con un'unica posizione lavorativa.⁸ Osserviamo che nel 2024 per il 94,6% dei lavoratori la posizione prevalente coincide con quella unica. Per il 5,4% dei lavoratori con più posizioni nell'anno il reddito medio annuo risulta essere superiore di circa 11.000 euro rispetto a quello dei lavoratori con un'unica posizione (36.000 euro contro 25.000 euro). La quota di chi evidenzia un'unica posizione è elevata per i dipendenti pubblici (97,5%) e privati (96,9%), mentre risulta inferiore al valore medio per il complesso dei lavoratori della gestione separata (78%).

⁸ Per "lavoratori con più posizioni lavorative" nell'anno qui non ci si riferisce a tutti i lavoratori che hanno avuto nel corso dell'anno più di un rapporto di lavoro ma solo a quanti sono stati presenti in più di una categoria di lavoro tra le tredici considerate. Quindi, per fare un esempio, un lavoratore domestico che in un anno ha avuto tre rapporti di lavoro domestico con datori di lavoro diversi, qui è considerato come "lavoratore con unica posizione" perché i tre rapporti di lavoro sono tutti relativi alla stessa categoria (domestico). Mentre un lavoratore che nell'anno ha avuto un rapporto di lavoro domestico e ha svolto un lavoro occasionale, qui è considerato come "lavoratore con più posizioni" in quanto i due rapporti di lavoro sono relativi a categorie diverse (domestico e occasionale); esso viene classificato secondo la posizione prevalente mentre il numero di settimane lavorate e il reddito annuo sommano i valori di tutte le posizioni ricoperte.

Prospetto 3. NUMERO LAVORATORI, NUMERO MEDIO SETTIMANE LAVORATE E REDDITO MEDIO DA LAVORO
NELL'ANNO PER CLASSI DI ETA' E GENERE. Anno 2024

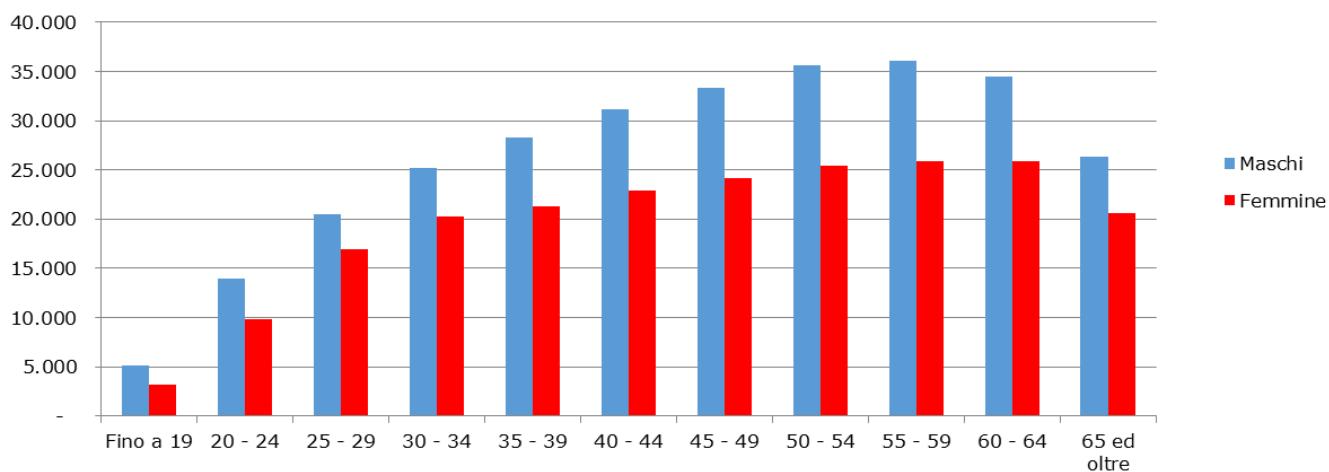
Classi di età	Numero lavoratori nell'anno	Numero medio annuo di settimane lavorate	Reddito medio annuo da lavoro	Numero lavoratori nell'anno	Numero medio annuo di settimane lavorate	Reddito medio annuo da lavoro
					Maschi	Femmine
Anno 2024						
Fino a 19	265.084	15,2	5.107	162.023	11,9	3.177
20 - 24	1.035.042	32,7	13.953	707.742	28,3	9.788
25 - 29	1.356.914	40,2	20.534	1.027.401	38,6	16.977
30 - 34	1.458.629	43,4	25.219	1.134.420	41,5	20.260
35 - 39	1.502.112	44,7	28.287	1.171.082	42,4	21.296
40 - 44	1.597.763	45,8	31.180	1.288.836	44,1	22.913
45 - 49	1.813.590	46,6	33.330	1.519.243	45,2	24.153
50 - 54	1.996.006	47,2	35.694	1.665.815	45,9	25.468
55 - 59	1.931.826	47,1	36.064	1.567.659	46,2	25.943
60 - 64	1.371.301	45,4	34.458	1.072.644	45,6	25.941
65 ed oltre	847.223	42,0	26.323	495.831	42,3	20.575
TOTALE	15.175.490	43,7	29.236	11.812.696	42,6	22.023

Nel 2024 i maschi rappresentano il 56,2% dei lavoratori dipendenti e indipendenti, presentano un numero medio di settimane lavorate nell'anno pari a 43,7 e un reddito medio annuo da lavoro di 29.236 euro; per le femmine registriamo 42,6 settimane medie lavorate e un reddito medio annuo di 22.023 euro (-24,7% rispetto ai maschi).

Il numero medio annuo di settimane lavorate e il reddito medio annuo da lavoro crescono al crescere dell'età, almeno fino ai 59 anni, e sono in tutte le classi maggiori per i maschi. Sempre con riferimento al 2024 si osserva che il differenziale di genere riferito al reddito medio da lavoro, in termini di valori assoluti, supera i 9-10 mila euro nelle classi di età adulte oltre i 45 anni e fino ai 59 anni, toccando il massimo tra 50 e 54 anni con un differenziale di oltre 10mila euro tra uomini e donne.

La classe quinquennale di età modale sia per i maschi che per le femmine, nel 2024 è quella tra i 50 e 54 anni.

Figura 3. REDDITO MEDIO ANNUO PER CLASSI DI ETA' E GENERE.
Anno 2024

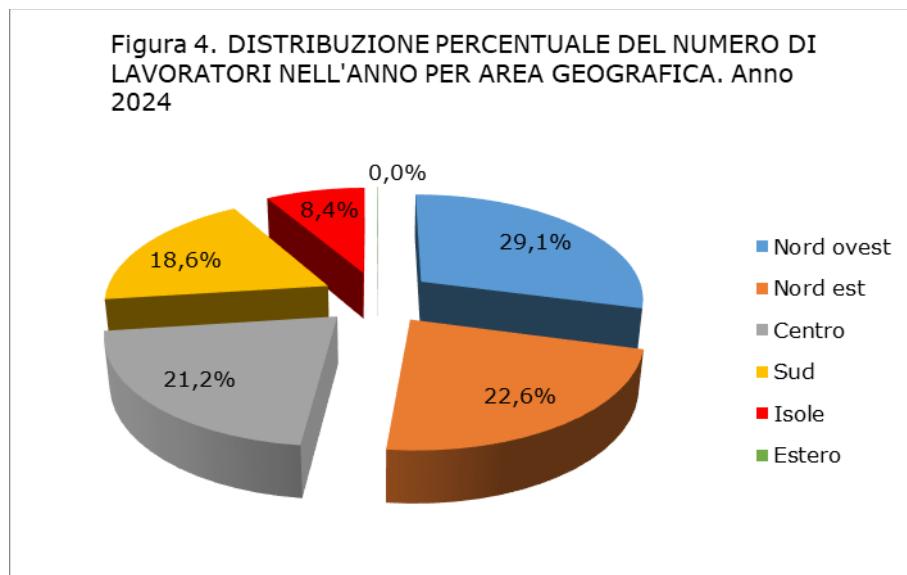


Analizzando l'andamento del numero di lavoratori nell'anno per classe di età emerge l'incremento nel 2024 dei giovani fino a 19 anni che superano quota 427 mila (+38,8% rispetto al 2019 e +2,6% rispetto al 2023). Rispetto al 2019 la classe di età 20-24 anni fa registrare un aumento di circa il 16,4%, quella 25-29 anni registra un incremento superiore al 10%; crescono anche le classi di età più anziane, in particolare quelle da 65 e oltre e dai 60-64 anni (rispettivamente il 29,6% e il 29,4%). Le classi di età tra 40 e 49 anni, presentano invece trend negativi rispetto sia al 2023 che al 2019; la classe 35-39 presenta un andamento negativo rispetto al 2019 (-1,8%) mentre è sostanzialmente stabile rispetto al 2023 (+0,5%).

Prospetto 4. NUMERO LAVORATORI NELL'ANNO PER CLASSE DI ETA'. Anni 2019-2024

Classe di età	Numero lavoratori nell'anno			Variazione 2024 su 2019	Variazione 2024 su 2023
	2019	2023	2024		
Fino a 19	307.799	416.124	427.107	38,8%	2,6%
20 - 24	1.497.726	1.690.799	1.742.784	16,4%	3,1%
25 - 29	2.159.868	2.322.400	2.384.315	10,4%	2,7%
30 - 34	2.458.621	2.573.497	2.593.049	5,5%	0,8%
35 - 39	2.722.971	2.659.259	2.673.194	-1,8%	0,5%
40 - 44	3.206.288	2.916.379	2.886.599	-10,0%	-1,0%
45 - 49	3.600.893	3.437.398	3.332.833	-7,4%	-3,0%
50 - 54	3.584.798	3.644.469	3.661.821	2,1%	0,5%
55 - 59	3.075.017	3.461.932	3.499.485	13,8%	1,1%
60 - 64	1.888.726	2.265.647	2.443.945	29,4%	7,9%
65 ed oltre	1.036.123	1.238.673	1.343.054	29,6%	8,4%
TOTALE	25.538.830	26.626.577	26.988.186	5,7%	1,4%

Per quanto riguarda la distribuzione territoriale, nel 2024 il 29,1% dei lavoratori (pari a 7,9 milioni) svolge l'attività nel Nord Ovest. A seguire il Nord Est con il 22,6%, pari a 6,1 milioni di lavoratori, il Centro con il 21,2% (oltre 5,7 milioni di lavoratori), infine il Sud con il 18,6% (5 milioni di lavoratori) e le Isole con l'8,4% (2,3 milioni di lavoratori).



Nel 2024 i lavoratori con cittadinanza extra Ue sono l'11,9%, in linea rispetto all'anno precedente quando rappresentavano l'11,5% dei lavoratori. Analizzando la loro incidenza per categoria osserviamo che è massima (53,9%) tra i domestici e minima (0,6%) tra i dipendenti pubblici. Quote significative di lavoratori extracomunitari si riscontrano tra gli operai agricoli (26,8%) e tra i dipendenti privati (12,9%), mentre in linea con il totale è la quota di extracomunitari tra i commercianti (11,3%). I lavoratori extracomunitari sono caratterizzati da valori più bassi, rispetto ai comunitari, sia del numero medio di settimane lavorate (39 contro 43,8 dei comunitari) sia del reddito medio da lavoro (16.519 euro contro 27.375 euro dei comunitari).

Prospetto 5. NUMERO LAVORATORI NELL'ANNO PER POSIZIONE PREVALENTE E CITTADINANZA. Anno 2024

Posizione prevalente	Numero lavoratori nell'anno	Numero medio annuo di settimane lavorate	Reddito medio annuo da lavoro	Numero lavoratori nell'anno	Numero medio annuo di settimane lavorate	Reddito medio annuo da lavoro	Quota % extracomunitari su totale
		Comunitari			Extracomunitari		
Anno 2024							
Artigiano	1.171.031	51,2	26.662	112.651	50,8	22.819	8,8%
Autonomo agricolo	390.615	51,2	13.575	3.247	50,6	12.291	0,8%
Commerciale	1.628.956	50,6	25.707	208.085	50,3	20.143	11,3%
Dipendente privato	14.702.903	42,7	26.687	2.175.425	38,3	17.569	12,9%
Dipendente pubblico	3.647.240	48,1	36.222	22.548	46,2	30.513	0,6%
Domestico	339.785	41,5	7.437	397.254	43,4	9.452	53,9%
Operaio agricolo	643.859	21,4	9.870	235.833	22,5	10.161	26,8%
Gestione separata - Collaboratore	229.418	30,3	13.596	13.780	29,7	11.152	5,7%
Gestione separata - Amministratore	419.823	43,4	57.062	16.097	43,9	41.703	3,7%
Gestione separata - Post laurea	123.254	40,9	17.131	11.006	39,6	16.622	8,2%
Gestione separata - Altro collaboratore	18.721	26,3	16.887	783	24,2	14.223	4,0%
Gestione separata - Professionista	418.640	37,0	22.155	22.704	31,4	15.420	5,1%
Voucher/Lavoro occasionale	31.362	21,6	1.329	3.166	26,4	1.500	9,2%
TOTALE	23.765.607	43,8	27.375	3.222.579	39,0	16.519	11,9%

La possibilità di abbinare i lavoratori con i pensionati diretti di vecchiaia o anzianità rilevati dal Casellario dei pensionati consente di approfondire il tema dei pensionati che risultano ancora in attività. Con riferimento al 2024 osserviamo che 779.303 (pari al 2,9% dei lavoratori dell'anno) risultano al contempo lavoratori e pensionati, in quanto beneficiari di una pensione diretta di vecchiaia o anzianità con decorrenza ante 2024. Altri 287.933 (pari all'1,1% dei lavoratori, con un livello massimo del 2,4% registrato per i dipendenti pubblici) sono i nuovi pensionati nel 2024: questi potrebbero aver lavorato solo nel periodo precedente la decorrenza della pensione quindi non necessariamente sovrappongono la condizione di pensionati a quella di lavoratori. Limitando l'analisi ai lavoratori sicuramente già pensionati si osserva che la quota è massima nella categoria degli autonomi agricoli (25,6%), risulta elevata anche in alcune categorie afferenti alla gestione separata: amministratori (16,4%), altri collaboratori (15,8%) e collaboratori (14,1%); troviamo inoltre quote elevate di pensionati lavoratori tra i lavoratori occasionali (14,3%), tra gli artigiani (12%) e tra i commercianti (9,7%).

Prospetto 6. NUMERO LAVORATORI NELL'ANNO PER POSIZIONE PREVALENTE E CONDIZIONE DI PENSIONATO DIRETTO DI VECCHIAIA-ANZIANITA'. Anno 2024

Posizione prevalente	Non pensionato	Già pensionato	Nuovo pensionato	TOTALE	Quota pensionati che lavorano	Quota neo pensionati
		Anno 2024				
Artigiano	1.104.480	154.631	24.571	1.283.682	12,0%	1,9%
Autonomo agricolo	285.440	100.868	7.554	393.862	25,6%	1,9%
Commerciale	1.635.083	178.021	23.937	1.837.041	9,7%	1,3%
Dipendente privato	16.600.988	158.194	119.146	16.878.328	0,9%	0,7%
Dipendente pubblico	3.574.193	7.251	88.344	3.669.788	0,2%	2,4%
Domestico	722.672	8.243	6.124	737.039	1,1%	0,8%
Operaio agricolo	841.877	32.011	5.804	879.692	3,6%	0,7%
Gestione separata - Collaboratore	206.620	34.397	2.181	243.198	14,1%	0,9%
Gestione separata - Amministratore	357.347	71.517	7.056	435.920	16,4%	1,6%
Gestione separata - Post laurea	134.172	79	9	134.260	0,1%	0,0%
Gestione separata - Altro collaboratore	16.227	3.072	205	19.504	15,8%	1,1%
Gestione separata - Professionista	412.471	26.080	2.793	441.344	5,9%	0,6%
Voucher/Lavoro occasionale	29.380	4.939	209	34.528	14,3%	0,6%
TOTALE	25.920.950	779.303	287.933	26.988.186	2,9%	1,1%

GLOSSARIO

Artigiano: lavoratore autonomo di un'impresa artigiana. L'impresa è artigiana quando vi si svolgono attività di:

- produzione di beni (anche semilavorati), vendita di materie prime non confezionate per l'utilizzo finale (prodotti in legno o in ferro non rifiniti);
- prestazioni di servizi (imprese di facchinaggio, imprese di pulizia, tintorie, barbieri, parrucchieri, fornai etc.). Sono escluse le attività agricole e commerciali.

L'attività artigiana deve essere svolta prevalentemente con il proprio apporto di lavoro e quello dei familiari coadiuvanti. La legge pone dei limiti al numero dei dipendenti che possono lavorare nell'impresa artigiana, limiti che sono variabili a seconda del tipo di attività svolta. L'attività artigiana deve essere di tipo manuale, cioè non può limitarsi alla sola organizzazione del lavoro e all'amministrazione dell'impresa.

Commerciale: Lavoratore autonomo di un'impresa commerciale. L'impresa è commerciale quando vi si svolgono le seguenti attività:

- commerciali e turistiche
- lavoro come ausiliare del commercio
- agente e rappresentante di commercio iscritto nell'apposito albo
- agente aereo, marittimo raccomandatario
- agente esercizio delle librerie delle stazioni
- mediatore iscritto negli appositi elenchi delle Camere di Commercio
- propagandista e procacciatore d'affari
- commissario di commercio
- titolare degli istituti di informazione.

Gestione Separata (vedi anche lavoratore parasubordinato): gestione per la tutela previdenziale dei soggetti che esercitano per professione abituale, ancorché non esclusiva, attività di lavoro autonomo ex art. 49, comma 1, del TUIR, approvato con D.P.R. n. 917/1986 e altre attività di cui all'art. 2, comma 26, della legge 8.8.1995, n. 335.

Lavoratore agricolo autonomo: è un imprenditore agricolo che esercita un'attività diretta alla coltivazione del fondo, alla silvicoltura, all'allevamento di animali e attività connesse (art.1 del Decreto Legislativo n.228/2001).

Lavoratore dipendente: soggetto che presta la propria attività lavorativa con vincolo di subordinazione.

Lavoratore domestico: sono lavoratori domestici coloro che prestano un'attività lavorativa continuativa per le necessità della vita familiare del datore di lavoro come ad esempio colf, assistenti familiari o baby sitter, governanti, camerieri, cuochi ecc.. Rientrano in questa categoria anche i lavoratori che prestano tali attività presso comunità religiose (conventi, seminari), presso caserme e comandi militari, nonché



presso le comunità senza fini di lucro, come orfanotrofi e ricoveri per anziani, il cui fine è prevalentemente assistenziale.

Lavoratore pubblico: soggetto iscritto ad una delle gestioni ex INPDAP: Cassa Trattamenti Pensionistici dei Dipendenti Statali; Cassa Pensioni Dipendenti Enti Locali; Cassa Pensioni Insegnanti; Cassa Pensioni Sanitari; Cassa Ufficiali Giudiziari. Sono considerati lavoratori pubblici anche i dipendenti INPS pur non risultando iscritti alle suddette gestioni.

Lavoratore parasubordinato: Iscritto-contribuente alla gestione separata: professionista con partita IVA (che non ha una specifica cassa previdenziale) e collaboratore (coordinato e continuativo, a progetto, occasionale, amministratore, borsista, assegnista di ricerca, medico in formazione, ecc.). E' professionista se esercita, per professione abituale anche se in modo non esclusivo, un'attività di lavoro autonomo ed effettua direttamente il versamento dei contributi; è invece un collaboratore se l'attività è a vario titolo di collaborazione e comunque il versamento dei contributi è effettuato da un committente (persona fisica o soggetto giuridico) entro il mese successivo a quello di corresponsione del compenso. I collaboratori sono classificati in quattro macro-gruppi secondo il tipo di rapporto di collaborazione come di seguito specificato:

1. Gestione separata – Collaboratore

- Collaboratore di giornali, riviste, encyclopedie e simili
- Collaboratore coordinato e continuativo (con contratto a progetto/programma di lavoro o fase)
- Collaborazioni coordinate e continuative presso la Pubblica Amministrazione
- Collaborazioni coordinate e continuative - D. Lgs. n. 81/2015 art. 52 (Job Act)
- Collaborazioni coordinate e continuative Covid19 - Ordinanza 24 ott.2020 PdCM protezione civile

2. Gestione separata – Amministratore

- Amministratore di società, associazioni e altri enti con o senza personalità giuridica
- Sindaco di società, associazioni e altri enti con o senza personalità giuridica
- Revisore di società, associazioni e altri enti con o senza personalità giuridica
- Liquidatore di società
- Amministratore e al contempo legale rappresentante in carica
- Partecipante a collegi e commissioni
- Amministratore di enti locali (D.M. 25.5.2001)
- Amministratori locali iscritti in Gestione Separata come liberi professionisti

3. Gestione separata – Post laurea

- Dottorato di ricerca, assegno, borsa di studio erogata da MIUR
- Medici in formazione specialistica

4. Gestione separata – Altro collaboratore

- Venditore porta a porta
- Collaborazioni occasionali (art.61 c.2 D. Lgs. 276/2003)

- Rapporti occasionali autonomi (L. 326/2003)
- Collaborazioni coordinate e continuative dei titolari di pensione di vecchiaia o ultra65enni
- Rapporti di collaborazione coordinata e continuativa prorogati
- Associati in partecipazione
- Consulente parlamentare.

Lavoro accessorio: prestazione lavorativa di "natura" accessoria, definita da un limite economico sul compenso del lavoratore, che nell'anno solare non può superare un determinato tetto, e dalla forma di corresponsione dello stesso, tramite buoni lavoro o voucher. Previsto dal decreto legislativo n. 276 del 2003, il sistema dei buoni lavoro diviene operativo nel 2008 con decreto del 12 marzo del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, e viene abolito a marzo 2017 con le disposizioni del decreto-legge n. 25.

Lavoro occasionale: l'articolo 54 bis del D. L. 24 aprile 2017, n. 50, introdotto in sede di conversione dalla L. n. 96 del 21 giugno 2017, ha disciplinato compiutamente le prestazioni di lavoro occasionale, che possono concretizzarsi nei contratti di prestazione occasionale (CPO) ovvero nei titoli del libretto famiglia (LF).

Posizione prevalente: nel caso in cui un lavoratore abbia svolto, nel corso del medesimo anno, più lavori tra le tredici categorie considerate (Artigiano, Autonomo agricolo, Commerciante, Dipendente privato, Dipendente pubblico, Domestico, Operaio agricolo, Gestione separata – Collaboratore, Gestione separata – Amministratore, Gestione separata – Post laurea, Gestione separata – Altro collaboratore, Gestione separata - Professionista, Voucher/Lavoro occasionale) per posizione prevalente si intende la categoria di lavoro in cui il lavoratore ha percepito il reddito maggiore.

Numero medio settimane lavorate: rapporto tra la somma del numero di settimane complessivamente lavorate dai lavoratori nel periodo di tempo considerato e il numero dei lavoratori nello stesso periodo.

Operaio agricolo dipendente: lavoratore dipendente che presta la propria opera manuale, dietro corrispettivo, per la coltivazione di fondi o allevamento di bestiame e per attività connesse a favore di un'azienda agricola o di altro soggetto che svolge attività agricola.

Pensionato di vecchiaia-anzianità: indica il lavoratore che nel medesimo anno risulta anche beneficiario di pensione diretta di vecchiaia o anzianità.

Reddito medio annuo: rapporto tra la somma dei redditi dei lavoratori nel periodo di tempo considerato e il numero di lavoratori nello stesso periodo.

Ripartizione geografica: suddivisione geografica del territorio. Per l'Italia può articolarsi in: Nord-ovest (Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Liguria); Nord-est (Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli- Venezia Giulia, Emilia-Romagna); Centro (Toscana,



Umbria, Marche, Lazio); Sud (Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria); Isole (Sicilia, Sardegna). In alternativa possono essere considerate le seguenti aree: Nord: Piemonte, Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, Lombardia, Liguria, Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna; Centro: Toscana, Umbria, Marche, Lazio; Mezzogiorno: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna.

Posizione unica: in questo contesto indica che la posizione prevalente del lavoratore tra le tredici considerate (Artigiano, Autonomo agricolo, Commerciante, Dipendente privato, Dipendente pubblico, Domestico, Operaio agricolo, Gestione separata - Collaboratore, Gestione separata - Amministratore, Gestione separata - Post laurea, Gestione separata - Altro collaboratore, Gestione separata - Professionista, Voucher/Lavoro occasionale) è l'unica in cui esso è risultato attivo nell'anno considerato.